

PERSONAGGI



Luisa Corna

Una vita per cantare

di CRISTINA SARTORI
Foto ARCHIVIO MSA

Dopo il successo televisivo della scorsa stagione a *Domenica In* Luisa Corna porta avanti il suo grande amore per il canto.

Arriva in albergo in un caldissimo pomeriggio di questa estate: sandali infradito, bermuda e canotta neri. I capelli legati con semplicità. Niente trucco. Porge la mano con un sorriso aperto che le illumina lo sguardo. La televisione ci regala una immagine ben diversa di Luisa Corna, show girl e cantante dal look sofisticato abituata a calcare palcoscenici e passerelle con grande padronanza di sé. Ci troviamo dinanzi una donna semplice, spontanea, che dimostra meno della sua età. Subito capisci che questa è la vera Luisa Corna, cantante di grande talento, che ha lavorato duramente per arrivare dov'è con impegno, professionalità, e rispetto per il lavoro suo e degli altri.

È venuta a Padova per animare, come voce femminile, la quinta edizione del Premio Internazionale Sant'Antonio, a fianco dell'intramontabile Mike Bongiorno.

Ha provato sotto il sole cocente, in quel caldissimo pomeriggio, sul palco allestito in piazza del Santo, di fronte alla

celebre Basilica, per mettere a punto i brani da interpretare. Tra una canzone e l'altra, sorrideva, sempre gentile, si lasciava fotografare, ringraziava i tecnici e quanti stavano ancora lavorando, e ci ha regalato qualcosa di sé.

Luisa, da qualche mese è uscito il suo primo CD dal titolo *Acqua futura* che sta portando in tour in Italia con grande successo. Un traguardo o un nuovo inizio?

Ho lavorato due anni a questo disco, l'ho voluto fortemente. Ho contattato vari artisti con i quali poi ho avuto la fortuna di lavorare, come Renato Zero e Gatto Panceri. Questo disco rappresenta un momento molto felice della mia vita e della mia carriera perché cantare è nella mia indole, è ciò che mi piace fare di più in assoluto.

Ho iniziato la mia carriera a 16 anni come fotomodella e poi sono approdata alla televisione proprio grazie al canto, perché ho passato il provino per i giochi musicali di *Domenica In*, nel 1997. Da lì in poi ho fatto altre cose sino a quel famoso Sanremo del 2002 in cui ho cantato con Fausto Leali la canzone *Ora che ho bisogno di te*. Prima il pubblico mi conosceva perlopiù come modella e come conduttrice di *Controcampo* e non sapeva che io cantavo già da moltissimi anni. E se devo essere sincera, la cosa mi preoccupava perché venivo apprezzata per quello



NOME:

Luisa Corna

SEGNO ZODIACALE:

Sagittario

LUOGO DI NASCITA:

Palazzolo sull'Oglio
(BS)

ESORDI:

Castrocaro nel 1992
dove si classifica al
secondo posto.



ACQUA FUTURA

Di recente a Padova per la quinta edizione del Premio Internazionale Sant'Antonio, Luisa Corna ha presentato alcune canzoni del suo repertorio e alcuni brani tratti dal suo primo lavoro da solista *Acqua futura* realizzato con la collaborazione di artisti quali Renato Zero e Gatto Panceri. La definitiva affermazione come cantante è arrivata nel 2002, al Festival di Sanremo, con la canzone *Ora che ho bisogno di te*, in coppia con Fausto Leali, giunta al quarto posto.

Zoom

LA CARRIERA

Nata in provincia di Brescia, esordisce a Milano nel mondo della moda come modella a sedici anni. Poi passa alla televisione con alcuni spot mentre si dedica allo studio del canto, e si esibisce in alcuni festival canori. Nel 1992 arriva seconda al festival di Castrocaro e dopo alcuni anni (1997-1998) approda a *Domenica In* come cantante della trasmissione. Contemporaneamente ini-

zia la sua carriera di conduttrice televisiva con la trasmissione *Controcampo* di Italia 1, e incide il suo primo singolo per la WEA dal titolo *Anima nel vento*. Il successo arriva con la 52esima edizione del Festival di Sanremo (2002) dove si presenta al grande pubblico nell'inedita veste di cantante a fianco a Fausto Leali con la canzone *Ora che ho bisogno di te*.

Nel 2003 conduce il varietà del sabato in prima serata su Rai Uno *Sognando*

Las Vegas, in cui duetta con artisti di fama internazionale come Dionne Warwick, Gloria Gaynor, Salomon Burke e The Supremes. Nel 2005 conduce a fianco di Mike Buongiorno la serata dedicata al premio cinematografico David di Donatello; il premio Barocco nelle edizioni 2004 e 2005, e sempre nel 2005 con Massimo Giletti, conduce la manifestazione canora *Castrocaro Terme*.

Nella scorsa stagione televisiva è tornata a *Domenica In* con la conduzione de *L'Arena*, e con l'animazione dello spazio musicale.

che non ero, e non per quello che potevo dare. L'occasione l'ho avuta proprio con quel Sanremo.

Dalla canzone, al cinema, al teatro e alla televisione come conduttrice; lei conosce molto bene questo ambiente. Si è parlato molto di Vallettopoli di raccomandazioni e di compromessi che, per sfondare in questo ambiente, si devono accettare o subire. Cosa ne pensa?

Secondo me nessuno deve accettare o subire alcun compromesso. Tutta la questione di *Vallettopoli*, e le tante storie che si sentono oggi in proposito, sono veramente tristi. Si sa che certe cose accadono, ma quando se ne ha riprova è davvero avvilente, soprattutto perché è una mancanza di rispetto nei confronti delle donne. Credo però che queste cose accadano dappertutto, in molti altri ambienti lavorativi, e sta alle persone, forse, non farle accadere. Rovinano l'animo umano e il meccanismo del lavoro.

Il mondo della canzone italiana, ha grandi voci, ma al di là dei fenomeni Laura Pausini o Andrea Bocelli, all'estero i talenti italiani faticano ad imporsi. Quali sono secondo lei i motivi di ciò?

Luisa ha iniziato la sua carriera giovanissima e canta da sempre.

"Per me cantare è terapeutico. Con il canto riesco a raggiungere l'anima delle persone...".

Purtroppo questo è vero ed è un peccato. Credo che la canzone italiana sia esportabile, abbiamo autori e cantanti bravissimi, ma subiamo la supremazia della musica inglese e americana che arrivano con grande prepotenza. Forse la discografia italiana dovrebbe crederci



un po' di più, ma è comunque difficile dare un giudizio. Tra l'altro, all'estero amano il bel canto, la bella melodia italiana. Forse non si insiste abbastanza per imporre la nostra musica; l'Italia è sempre stata un popolo di belle voci e di belle melodie. È un capitale che ci appartiene, come la moda, ed è un peccato che non si possa esportarlo.

Quali sono secondo lei i valori che si possono trasmettere attraverso la musica?

Tutti! Dipende da ciò che una persona sente. Quando si canta si apre un canale di comunicazione con le persone, che ti offre la possibilità di esprimere quello che senti attraverso la tua anima. Questo è ciò che provo mentre canto. Per me cantare è una grandissima fonte di ispirazione e, attraverso la musica, si possono comunicare tante cose e tante emozioni.



Lei è stata la voce femminile che ha animato la quinta edizione del Premio Internazionale Sant'Antonio, in piazza della Basilica del Santo.

È stato un momento importante proprio per i valori che si volevano trasmettere. Io conoscevo già la Basilica del Santo, ma ogni volta che ci torno mi emoziona.

Che rapporto ha con la fede?

Ho sempre avuto fede, ma in questi ultimi anni si è rafforzata.

Al di là di quanto siamo abituati a vedere in televisione, com'è Luisa Corna nella vita di tutti i giorni?

Sono una persona semplice che vive di valori semplici. Mi piace questo lavoro perché mi dà la possibilità di esprimermi. Ho sempre amato cantare anche prima ottenere la notorietà. Per me la cosa importante è sempre stata trovare comunque la mia strada e non era importante se cantavo davanti a dieci, cento o mille persone.

Se non fosse diventata cantante, cosa le sarebbe piaciuto essere?

Mi sarebbe piaciuto fare la psicologa. Con il canto si riesce a raggiungere le persone e a leggere dentro. Mi affascina molto l'ani-



La serata in piazza del Santo, a Padova.



mo umano, la mente delle persone. Ho molte amicizie e mi piace ascoltare, infatti sono spesso vista nel ruolo della confidente. Sono curiosa delle persone, mi piace conoscere e capire quanto succede nella mente degli altri. ■